



Foto Omniroma

Un asino per il ministro dai bambini della scuola elementare "Montessori"



Foto di Ettore Ferrari/Epa-Ansa

«Crollano gli atenei» La protesta degli archeologi davanti al Colosseo

ni. «Oggi Pompei, domani gli Ate-
nei», «Governo della pubblica distru-
zione». Con tanto di bis, poi, sulla
via principale. «Ecco», spiega Car-
mela Capaldi, ricercatrice in archeo-
logia alla Federico II (alle spalle
vent'anni di supplenze «nelle scuole
di ogni ordine e grado» aspettando
il concorso universitario): «Pompei,
anzi l'intero patrimonio culturale, è
in una situazione molto critica pro-
prio come il sistema universitario e
il crollo della Schola, al di là delle
cause che verranno accettate, è l'im-
magine di questo degrado generaliz-
zato». Imparare, perché non si ripe-
ta, dice Carmela. Alessandro Pezzel-
la, che si occupa di «pigmenti della
pelle», lo dice in altro modo: «La ri-
forma Gelmini ha lo stesso codice ge-
netico con cui è stata pensata la Pro-

Carmela Capaldi

«Quello che è successo
qui è la dimostrazione
del degrado culturale»

tezione civile Spa: con la scusa del-
l'emergenza si introducono stru-
menti drastici di intervento ma il ve-
ro obiettivo è la privatizzazione». Ar-
cheologi, chimici, matematici. Sono
bravi a spiegare. «I ragazzi preferi-
scono noi ai docenti», sorride Fran-
cesco Giannino, che studia modelli
matematici applicati all'ecologia.
Solo che da maggio loro hanno spes-
so di fare i "supplenti". «E se la rifo-
rma passa, la protesta non si ferma».
Con loro ci sono anche le mamme
"vulcaniche" di Terzigno. «Quel mu-
ro crollato - dicono - è la prova che
pure qui lo Stato ha fallito». ❖

Avvocato in 15 giorni la meritocratica carriera del ministro Gelmini

Nel 2001 la titolare dell'Istruzione passò due settimane a Reggio Calabria per ottenere l'abilitazione. Mise insieme 25 udienze, una residenza fittizia e l'aiuto di amici di partito

Il dossier

GIANLUCA URSINI
REGGIO CALABRIA

Perché un neoministro in-
flessibile con gli studenti
in protesta, rigoroso coi
funzionari da tagliare, e
insegnanti in esubero, ap-
plicò invece con elasticità a se stessa
le regole? Perché nell'estate 2001
Maria Stella Gelmini, praticante
presso l'Ordine forense di Reggio
Calabria, ha disatteso tutte le indica-
zioni che uno studente pignolo e cor-
retto avrebbe tenuto a mente?

L'Unità avrebbe da porgere alcu-
ne domande al ministro. Era inizio
decennio: allora l'accesso alla pro-
fessione era rigido al Nord, facilissi-
mo al Sud; poi le regole sono diven-
tate più rigide perché, si sa «al Sud
c'è una preparazione diversa dei pro-
fessori, meno attenti» (Gelmini
dixit, estate 2008) e poi gli istituti
del meridione «sono diventati dei di-

plomifici» (sempre l'inflessibile mi-
nistro, 2009). Che coraggio, detto
da una signora che ha brigato ai limi-
ti del regolamento per sfuggire alle
commissioni esaminatrici del Nord.

Nel 2000, dopo tre trimestri a ca-
sa propria, bastava prendere resi-
denza per l'ultimo semestre, in una
città con una commissione di mani-
ca larga (90% di promossi a Reggio,
contro poco più del 20 in Brescia)
iscrivere come tutor un professioni-
sta esperto, possibilmente amico
dello studio presso il quale si svolge-
va la pratica al Nord, presenziare 20
udienze, e si risparmiava un sacco di
tempo. «Non ero figlia di ricchi -
ricorda il ministro - e non potevo
permettermi di ripetere gli esami co-
me i figli di papà».

E la fortuna dell'allora coordina-
trice di Forza Italia in Lombardia, fu
che il Consiglio dell'Ordine di Reg-
gio tolse nel 2000, anche l'unico
adempimento per cercare di rende-
re un minimo oneroso, questo inde-
cente pendolarismo per ricchi ram-
polli: un obbligo di firma settimana-

le. In quell'anno passò l'esame l'at-
tuale sindaco di Brescia, Adriano
Paroli (forza Italia), praticante
presso lo studio Scrivo. Poco dopo
serve una soluzione anche per una
collega di partito di Paroli. Pasqua-
le Scrivo trova per Gelmini un col-
lega appropriato: Renato Vitetta,
fan del Berlusconi. Il 17 marzo 1991
la praticante ottiene libretto nume-
ro 2879, con cui totalizzerà udien-
ze 25.

Maria Stella, dei 180 giorni di-
chiarati in terra calabra, si farà ve-
dere per miseri 15 complessivi tra
aprile e giugno. Tutto in un lampo.
I pubblici verbali d'udienza, scova-
ti da l'Unità, denotano 4 stranezze
per le quali vanno poste al Mini-
stro delle domande. Dalla sua iscri-
zione, risulta residente per 6 mesi
in Reggio C. via Cappuccinelli, 40.
Perché nessuno dei vicini li ha me-
moria di lei? Signora ministro,
avrebbe dovuto presenziare le
udienze con l'avvocato anziano,
perché invece ad attendere con lei
l'aula da tutor troviamo persone di-
verse? Così da poter sbrigare più
udienze in mattinata? «Ma perché
farne un casino: a Reggio si faceva
così, ma anche negli altri distretti
è pratica abituale», spiegano Gia-
da e Lucio, 40enni con uno studio
avviato sullo Stretto, tanti favori ai
colleghi del Nord in passato.

Ma qui stiamo parlando di un
ministro che si fa paladina della
meritocrazia. Infine i verbali del-
l'inflessibile ministro, a distanza di
mesi, o in aule giudiziarie distanti
tra loro, sembrano vergati dalla
stessa biro e con uguale grafia. Per-
ché tutta quella fretta, signora Gel-
mini? ❖